

ESITO DELLA VOTAZIONE SULLA TRADUZIONE ITALIANA DELLE NUOVE ANAFORE

Il giorno 23 gennaio 1969 si e' proceduto allo spoglio delle schede per la votazione dei Vescovi circa la traduzione italiana delle "Preghiere Eucaristiche" e dei "Prefazi" (2^ redazione, datata 18.XII.1968).

Al termine dello scrutinio sono stati registrati i seguenti risultati:
votanti n. 251 su 307 membri di diritto della C.E.I.

PLACET	voti 243
NON PLACET	voti 15

Essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta dei due terzi, la traduzione e' risultata approvata.

Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

DOCUMENTI CIRCA LA TRADUZIONE ITALIANA DELLE "PREGHIERE EUCARISTICHE" E DEI "PREFAZI"

Formule consacratorie

C.E.I. - LETTERA N. 3003/68 DEL 31.XII.1968 AL CARD. BENNO GUT, PRESIDENTE DEL "CONSILIUM" PER LA S. LITURGIA.

La Segreteria di Stato con lettera n. 112438 del 13 maggio 1968 rimetteva a questa Conferenza Episcopale i pareri di codesto Consilium (documento n. 579/68 del 4.4.1968) e della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede circa la traduzione italiana dell'*enim* nelle formule consacratorie del Canone Romano.

I pareri, pur con doverosi richiami alla prudenza, erano sostanzialmente d'accordo per eliminare dal testo italiano la particella *enim*.

Il Consiglio di Presidenza della C.E.I., nella sessione del 10-12 dicembre scorso, aderendo alle proposte della nostra Commissione per la Liturgia, si e' dichiarato favorevole sia alla predetta eliminazione, sia a rendere identiche le formule consacratorie delle quattro anafore.

Leggiamo ora su "Notitiae" (n. 43, pag. 356) la "Declaratio" del Consilium in cui si stabiliscono le formule da usare. Poiche' in esse si trova ancora la medesima particella e poiche' sta per concludersi la consultazione dei Vescovi sulla traduzione italiana delle nuove anafore si chiede che: *uniformando le formule per tutte le anafore, compreso il Canone Romano, si possa omettere la traduzione italiana dell' "enim" (poiche')*.

"CONSILIUM" PER LA S. LITURGIA - LETTERA N. 30/69 DELL' 11.I.1969 A FIRMA DEL SEGRETARIO P. A. BUGNINI.

Sua Eminenza Rev.ma il Card. Benno Gut, nostro Presidente, mi prega di dare riscontro alla venerata lettera di Vostra Eccellenza, del 30 dicembre 1968 (Prot. N. 3003/68), relativa alla traduzione della particella "enim" nelle formule di consacrazione della Messa.

Al riguardo mi e' gradito dirLe che, quantunque l'*enim* sia rimasto nel testo latino, le Conferenze Episcopali possono stabilire che venga omissa nelle traduzioni in lingua viva.

Quanto al Canone Romano si aspetti la pubblicazione del nuovo *Ordo Missae*, prima di introdurre cambiamenti.

Conferma della traduzione

C.E.I. - LETTERA DEL CARDINAL PRESIDENTE N. 166/69 DEL 25.I.1969 al CARD. GUT.

Essendosi conclusa con esito positivo la votazione dei Vescovi sulla traduzione italiana delle "Preghiere Eucaristiche" e dei "Prefazi" sono a rimettere a codesto "Consilium", come prescritto, tre copie della medesima traduzione approvata per la dovuta conferma.

Il Consiglio di Presidenza nella sessione del dicembre scorso ha preso alcune delibere anche su aspetti pratici riguardanti la pubblicazione dei testi. In particolare modo mi permetto segnalare quanto segue:

I. - Gli editori saranno obbligati a pubblicare l'intero Ordinario della Messa in edizione bilingue, con tutti i Prefazi e con tutte le anafore (compreso il Canone Romano), per evidenti motivi di praticita', e saranno invitati a contenere in limiti molto ristretti i prezzi di vendita;

2. - Tutte le rubriche dell'Ordinario predetto saranno lasciate in latino.

Con lettera n. 30/39 dell'11 c.m., in risposta ad un quesito presentato dalla nostra Segreteria, codesto "Consilium" confermava la possibilità di omettere la traduzione dell'*enim* nelle formule consacratorie, unificate, delle nuove Anafore, ma quanto al Canone Romano rispondeva che non si possono introdurre cambiamenti prima della pubblicazione del nuovo "Ordo Missae".

Non le nascondo che tale ultima decisione crea un qualche disagio, mentre ci accingiamo alla pubblicazione della "editio typica" secondo la delibera del Consiglio di Presidenza, senza dubbio opportuna perché tende ad evitare l'uso di diversi fascicoli per la celebrazione della Messa.

Vostra Eminenza avverte che gli ulteriori mutamenti annunciati costringeranno i nostri sacerdoti a nuove spese per rinnovare i libri liturgici, rendendo forse inutile la nostra attuale fatica, ma soprattutto creeranno ulteriori disagi sotto ogni aspetto.

Mi permetto quindi pregare l'Eminenza Vostra che almeno ci venga concessa la possibilità di uniformare anche la formula consacratoria del Canone Romano, secondo il desiderio espresso da moltissimi Vescovi all'atto della votazione di cui sopra, confidando che il nuovo "Ordo Missae" non venga pubblicato contemporaneamente.

"CONSILIUM" PER LA S. LITURGIA - LETTERA N. A 192/69 DEL 4.2.1969 A FIRMA DEL SEGRETARIO P. BUGNINI, DIRETTA AL CARDINAL PRESIDENTE

Sua Eminenza il Card. Benno Gut, nostro Presidente, mi ha incaricato - prima di partire per Catania - di rispondere a suo nome alla venerata lettera di Vostra Eminenza del 28 gennaio u.s. (Pr. 165/39).

In linea di principio da parte del "Consilium" non ci sarebbe alcuna difficoltà, perché anche nel Canone Romano le parole del Signore nelle formule consacratorie si uniformassero al testo che è nelle nuove anafore. L'inconveniente nasce dal fatto che, per superiore disposizione, nel Canone saranno apportati altri ritocchi, e sembra conveniente che essi si facciano tutti insieme. L'occasione sembra propizia con la pubblicazione dell'ORDO MISSAE, prevista per il periodo marzo-aprile. Per questo motivo, prima che alla Conferenza Italiana, la stessa risposta è stata data alle altre Conferenze, che si trovano nella stessa situazione.

Nonostante i possibili e prevedibili inconvenienti di carattere psicologico ed economico, parrebbe opportuno che si pubblicassero le nuove anafore, in edizione modesta, economica e limitata; ma senza attendere oltre per porre termine ad una situazione piuttosto disagiata. Se si dovesse, infatti, aspettare a pubblicare le nuove anafore assieme al nuovo *Ordo Missae* italiano, le cose andrebbero per le lunghe, e gli inconvenienti aumenterebbero.

Questo sia detto in tutta sommissione e nell'unico scopo di informare Vostra Eminenza sul procedimento dei nostri lavori.

DECRETO DI CONFERMA: PROT. N. A 192/69 del 3.1.1969

DIOECESIUM ITALIAE

Instante E.mo Domino Ioanne Card. Urbani, Patriarcha Venetiarum, Praeside Coetus Episcoporum Italiae,

Litteris die 28 ianuarii 1969 datis,

Facultatibus huic "Consilio" a Summo Pontifice PAULO PP. VI tributis, perlibenter probamus seu confirmamus interpretationem Italicae novarum Precum Eucharisticarum et praefationum, prout in adiecto prostat exemplari.

Attendatur autem ad ea quae in adnexo folio indicantur de quibusdam pressius definiendis in textu novarum Precum Eucharisticarum.

In textibus insuper lingua vernacula exaratis imprimendis textus latinus ipsis iuxtaponatur et mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi due exemplaria transmittantur ad Secretariam huius "Consilii".

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

E Civitate Vaticana, die 3 februarii 1969.

A. BUGNINI, CM a Secretis

BENNO CARD. GUT, Praeses

Delibere del Consiglio di Presidenza (10-12.XII.1968 e 12-14.II.1969)

1. Sono state approvate le norme per l'uso delle "Preghiere Eucaristiche".
2. Gli Editori dovranno pubblicare Prefazi e Anafore in edizione bilingue. (non e' stato possibile includere tutto l'Ordinario per i motivi di cui al carteggio precedente).
3. Tutte le rubriche saranno lasciate in latino.

4. Restano valide tutte le altre norme emanate in data 17.I.1968 a proposito del Canone Romano (Cfr. "Notiziario" I/1968, pag. 4-5).

5. L'uso delle "Preghiere eucaristiche" e dei "Prefazi" in lingua italiana, inizierà con la 4^a Domenica di Quaresima, 16 marzo 1969.

Norme per l'uso delle Anafore (proposte dalla Commissione della Liturgia e approvate dal Consiglio di Presidenza)

1. - Prima che le nuove preci eucaristiche siano usate, venga premessa una catechesi al popolo, così che le ricchezze dei testi siano facilmente comprese e assimilate, e con ciò sia più facilmente realizzata ancora una volta la partecipazione attiva e consapevole dei fedeli alla celebrazione liturgica.

2. - In questa preparazione catechetica e spirituale i primi che devono curare la loro preparazione tecnica, pastorale e spirituale devono essere i sacerdoti. Dal livello della loro preparazione ne beneficeranno ampiamente i fedeli.

3. - Tempi liturgici o feste in cui devono essere usate le nuove preci eucaristiche non sono determinati: infatti avendo tali preci un carattere generale hanno di per sé la possibilità di essere usate per tutto l'anno. Il celebrante, oltre a tenere conto dell'assemblea per la quale celebra, si atterra alle indicazioni per l'uso delle anafore già date dal "Consilium" in data 2 giugno 1968.

4. - Riportiamo le principali norme:

Il Canone romano, che può essere sempre usato, dovrebbe avere la preferenza nelle feste che hanno testi propri collegati con l'anafora, cioè il prefazio, il *Communicantes* e l'*Hanc igitur*.

Sono i testi che, nella tradizione romana, danno all'anafora la nota caratteristica del giorno. Inoltre dovrebbero essere usati nei giorni in cui si celebrano i santi ricordati nel canone.

La seconda prece eucaristica, caratteristica per la sua concisione e relativa semplicità dei concetti, può essere utilmente usata nei giorni feriali e in piccoli gruppi. La sua semplicità è una buona base iniziale di catechesi sui vari elementi della prece eucaristica.

Ha un prefazio proprio, che normalmente deve essere usato con il seguito della prece. Tuttavia può essere sostituito da un prefazio corrispondente,

che esprima in modo conciso, il mistero della salvezza: ad es. i nuovi proposti per le domeniche per annum o i nuovi prefazi comuni.

La terza prece eucaristica può essere connessa con qualsiasi dei prefazi esistenti nel messale. Il suo uso potrebbe alternarsi con quello del canone romano nei giorni di domenica.

La quarta prece eucaristica deve essere usata nella sua integrità, senza possibilità di sostituzioni di parti. Anche il prefazio deve rimanere invariato. Inoltre, presentando essa un compendio piuttosto vasto della storia della salvezza, che presuppone una conoscenza abbastanza approfondita della Sacra Scrittura, dovrebbe essere utilizzata di preferenza in ambienti preparati dal punto di vista biblico. I giorni sono quelli che non richiedono l'uso di un prefazio e di altre parti proprie del canone.

Sull'esempio del canone romano, che ha degli elementi propri ad alcune celebrazioni (l'*Hanc igitur*), le nuove preci eucaristiche prevedono uno speciale embolismo, che si può inserire nelle intercessioni, quando la Messa è celebrata per un defunto. Tale embolismo può essere inserito nella seconda e terza delle anafore; non nella quarta, di cui verrebbe a rompere la struttura unitaria.

5. - Il criterio di scelta delle preci non deve essere determinato unicamente dalla brevità dei testi, e dallo sviluppo che si vuole dare nel tempo alla celebrazione. Deve prevalere piuttosto il criterio dell'utilità pastorale e della formazione catechetica dei fedeli.

RISERVATO

NOTIFICAZIONE CIRCA ALCUNI CENTRI CULTURALI

La Sacra Congregazione per il Clero, con lettera n. 121631/I del 15.I. 1969, diretta al Cardinal Presidente della C.E.I., ha comunicato quanto segue:

Eminentissime Domine,

Veneratis obsequens mandatis haec Tibi pro munere duco significare.

Cum iam a prulimis annis constet s.d. Centra "Centre Intercultural de